

Anno Ventiquattresimo - N° 53 del 28 Dicembre 2008

Santa Famiglia

Anno B
Bianco

Domenica 28 Dicembre 2008

Prima Lettura Gen 15,1-6;21,1-3
Salmo Responsoriale Sal 104
Seconda Lettura Eb 11,8.11-12.17-19
Vangelo Lc 2,22-40

Calendario della Settimana

Domenica 28 Ss. Innocenti martiri
Lunedì 29 S. Tommaso Becket; S. Davide
Martedì 30 S. Felice I; S. Giocondo
Mercoledì 31 S. Silvestro; S. Caterina Labouré
Giovedì 1 Gen. Maria Santissima Madre di Dio
Venerdì 2 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Sabato 3 Santissimo Nome di Gesù; S. Fiorenzo;
S. Genoveffa

**Come un
fertile terreno**

Ascolto

Dal Vangelo di Luca (2,22-40)

Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore... Quando ebbero compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Comprendo e medito

- ◆ E' partita l'avventura umana di Dio: Gesù cresce in una famiglia di uomini, una famiglia normale ma anche speciale, perché sempre attenta all'ascolto e alla messa in pratica della legge del Signore.
- ◆ Non possiamo fare a meno dell'affetto e delle attenzioni di una famiglia, dei consigli e dei rimproveri dei genitori, dell'amore e delle incomprensioni verso e con i fratelli... La famiglia è la prima, insostituibile cellula di ogni società, luogo indispensabile per crescere ed imparare a vivere bene.

Un testimone

La famiglia Mastrangesi è composta solo da giovani. Morti i genitori, i sette figli hanno dovuto subito prendere la vita con responsabilità. Nella loro casa può mancare tutto, ma non manca certo la buona volontà. Non scarseggiano neppure amici e allegria. Questi ragazzi hanno imparato che apren-

dosi agli altri, senza compiangersi, si è aiutati. Una domenica, arriva a casa un ragazzino pallido e spaurito, di nome Marco, quattro anni. Non ha genitori e vive nell'orfanotrofio. E' l'inizio, per lui, di una nuova famiglia. Marco ha ora diciassette anni. Tutte le mattine si alza presto e rassetta la casa senza nulla dire: è il suo modo di ringraziare i suoi "genitori".

Prego così

Ogni vita umana è come un seme, cresce e si sviluppa in un terreno fertile e buono, ha bisogno di aria e di luce. Ci hai dato la famiglia, o Signore, per venire al mondo, ma soprattutto per crescere in questo mondo, seguendo il tuo progetto.

Accresci in noi l'amore che, come linfa vitale, dia forza e vigore ai nostri giorni. Dacci tanta pazienza, bontà e fiducia, perché le nostre famiglia siano quella terra ricca e fertile nella quale ogni piccolo uomo diventa grande, davanti a Te e alla tua volontà.

Agisco

Compirò un gesto umile, a tavola o nelle faccende domestiche, di servizio per i miei genitori. Eviterò di litigare con fratelli o sorelle.

Defunti

Ciavatta Michelina	di anni 79
Paccusi Rosello	di anni 68
Cristiano Giulio	di anni 35
La Torre Ida	di anni 68
Fiocchetti Vittoria	di anni 86

Battesimi

Ferri Valerio
Petrocchi Cristian
Primi Irene

Matrimonio

Dragone Piergaetano e Bessa Mirta Lea

Avvisi

1. Mercoledì 31 dicembre 2008: Giornata di ringraziamento per l'anno trascorso. Dalle ore 9.00 alle ore 17.30: Adorazione Eucaristica. Invitiamo a trovare qualche minuto durante questa giornata per sostare davanti al Santissimo Sacramento e ringraziare il Signore per l'anno che si sta concludendo. Alle ore 18.00: S. Messa di fine anno e Te Deum di ringraziamento. La S. Messa sarà celebrata per tutti i fedeli di Tor Lupara deceduti nel corso del 2008.
2. Giovedì 1 gennaio 2009 è la Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio. È festa di precetto. L'orario delle SS. Messe è quello festivo (9.00-10.30-12.00-18.00. **Non verrà celebrata la messa delle ore 7.30**). Durante la Messa delle ore 18.00 invocheremo lo Spirito Santo sul nuovo anno.

MESSAGGIO PROMOZIONALE

Sono in vendita i Calendari della Parrocchia, comodi, pratici, con gli appuntamenti principali per il 2009 e tantissime foto degli eventi principali del 2008. Tutto al modico prezzo di 3 euro.

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

Uno sguardo d'insieme

Saulo prima di Damasco

Saulo o Paolo?

In un certo senso sappiamo più cose di Paolo che di Gesù, se non altro perché di Gesù nei vangeli si raccontano praticamente soltanto gli ultimi due o tre anni della sua vita (oltre ad alcune vicende legate alla sua nascita e infanzia), mentre della vita di Paolo veniamo a conoscere con molti dettagli un arco di tempo di circa venticinque-trent'anni, quelli trascorsi cioè tra il martirio di Stefano (cf. At 7,55-58) e il suo arrivo a Roma (At, 28,11-16). Poco o nulla sappiamo della sua storia precedente e soprattutto di cosa avvenne alla fine dei due anni di permanenza coatta nella capitale dell'impero.

Della sua vita precedente la svolta di Damasco Paolo nelle sue lettere fa soltanto degli accenni. Che sia nato a Tarso, in Cilicia (attuale Turchia sud-orientale), lo sappiamo attraverso gli Atti (9,11; 21,39); una conferma indiretta viene dal fatto che dopo la fuga da Damasco e l'incontro con Cefa si ritira nelle regioni della Siria e della Cilicia (Gal 1,21).

Dalla famiglia ebraica di stretta osservanza (cf. Fil 3,5-6) residente nella diaspora ereditò anche la cittadinanza romana (cf. At 16,37-39; 22,25-29). Indizio di questo può essere il nome latino grecizzato con cui egli si presenta sempre: *Paulos* (significa "piccolo"; forse fungeva anche da *cognomen*, cf. il proconsole Sergio *Paolo* citato in At 13,7). Soltanto gli Atti riportano anche il suo nome ebraico, *Saul* (Saul è il nome del primo re di Israele, della stessa tribù di Paolo, quella di Beniamino, cf. Fil 3,5), grecizzato con *Saulos*, e segnalano la presenza di entrambi i nomi (At 13,9); non era infrequente l'uso del doppio nome nelle famiglie ebraiche che partecipavano anche della cultura ellenistica (cf. "Giovanni-Marco", At 12,12.25). Paolo, invece, nelle sue lettere non si presenta mai con il suo nome ebraico, forse perché in greco esso aveva assonanza con un termine di significato equivoco.

(segue)